

Caro materiali, dal primo aprile le richieste per accedere al fondo delle Infrastrutture

IMAGOECONOMICA

Opere pubbliche

Firmato da Salvini il decreto con le modalità di accesso alle risorse del decreto Aiuti

Mauro Salerno

ROMA

Partirà il prossimo 1° aprile la prima finestra utile per l'accesso al fondo in mano al ministero delle Infrastrutture per far fronte all'impennata dei prezzi dei materiali e dell'energia che ha fatto schizzare i costi delle opere pubbliche. Per venire incontro alle richieste delle imprese, con il decreto Aiuti del 2022 (Dl 50/2022), è stata introdotta la necessità di rivedere i costi delle opere sulla base di prezzi regionali aggiornati e in loro assenza con un aumento fino al 20% dei costi previsti per la realizzazione degli interventi. Ora, con il decreto appena firmato dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, si mettono in pista le regole per permettere alle stazioni appaltanti di richiedere le risorse stanziate per fronteggiare l'aumento dei costi.

Il provvedimento parte individuando le risorse stanziate all'occorrenza che faranno leva sulla dotazione del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (istituito con il decreto Semplificazioni del 2020, Dl 76/2020) incrementate di 1,1 miliardi per il 2022 e di 500 milioni per il 2024. Individua poi le opere per cui potranno essere inviate le richieste di accesso. Si tratta degli appalti di lavori e accordi quadro con scadenza delle offerte scadute entro il 31 dicembre 2021 e degli interventi aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022 che non abbiano accesso al maxi-fondo per le opere indifferibili. In entrambi i casi i fondi potranno essere richiesti per compensare i maggiori costi relativi alle lavorazioni eseguite o contabilizzate ovvero annotate dal direttore dei lavori nel 2023. Inclusi anche gli appalti gestiti da Anas e Ferrovie nel caso in cui non siano stati applicati prezzi regionali aggiornati.

Tutta la procedura sarà gestita per via telematica. Le stazioni appaltanti potranno chiedere di accedere alle risorse presenti nel fondo, appoggiandosi alla piattaforma on line creata allo scopo, (

Cantieri. Da aprile la prima finestra utile per l'accesso al fondo contro il caro energia e il caro materiali

prezzi.mit.gov.it) e indirizzata alla Direzione generale per l'edilizia statale entro il 31 gennaio 2024. Nella domanda dovranno essere precisate alcuni dati chiave relativi al progetto tra cui elementi chiave saranno il «calcolo del maggior importo dello stato di avanzamento dei lavori rispetto all'importo dello stato di avanzamento dei lavori determinato alle condizioni contrattuali, firmato dal direttore dei lavori e vistato dal responsabile unico del procedimento» e «l'entità delle lavorazioni effettuate, con l'indicazione del relativo stato di esecuzione, contabilizzazio-

LA PROCEDURA

Le finestre temporali

Quattro le finestre temporali per avanzare le richieste. La prima si aprirà il prossimo 1° aprile per chiudersi alla fine dello stesso mese. Poi si ripartirà a luglio (dal primo all'ultimo giorno del mese), mentre la terza finestra andrà dal primo al 31 ottobre. Ultimo mese utile per chiedere i fondi sarà gennaio 2024 (le istanze saranno accettate tra il primo e l'ultimo giorno del mese).

Click day

Sulle domande il Mit deciderà «cumulativamente» e secondo l'ordine di presentazione delle istanze. Quindi la tempestività di affaccio sulla piattaforma assumerà un ruolo chiave.

Le risposte del Ministero

L'ok o il diniego alle domande avanzate durante la prima finestra arriverà, con decreti direttoriali, entro il 31 maggio 2023. Poi si procederà entro il 31 agosto (seconda finestra), entro il 30 novembre per la terza e entro il 29 febbraio 2024 per le istanze presentate con l'ultima finestra Promessa una veloce messa a disposizione delle risorse: 30 giorni dall'adozione dei decreti.

ne o annotazione nel libretto delle misure». Oltre, ovviamente all'entità del contributo richiesto.

Quattro le finestre temporali in cui si potranno avanzare le richieste. La prima finestra si aprirà il prossimo primo aprile per chiudersi alla fine dello stesso mese. Poi si ripartirà a luglio (dal primo all'ultimo giorno del mese), mentre la terza finestra andrà dal primo al 31 ottobre. Ultimo mese utile per chiedere i fondi sarà gennaio 2024, quando le istanze saranno accettate tra il primo e l'ultimo giorno del mese.

Se il cronoprogramma disegnato dal decreto sarà rispettato la risposta del ministero non dovrebbe farsi attendere. Sulle domande il Mit deciderà «cumulativamente» e secondo l'ordine di presentazione delle istanze. Quindi la tempestività di affaccio sulla piattaforma assumerà un ruolo chiave.

L'ok o il diniego alle domande avanzate durante la prima finestra arriverà, con decreti direttoriali ad hoc, entro il 31 maggio 2023. Poi si procederà entro il 31 agosto (seconda finestra), entro il 30 novembre per la terza e entro il 29 febbraio 2024 per le istanze presentate con l'ultima finestra. I decreti direttoriali daranno conto anche delle istanze rigettate. In questo caso le stazioni appaltanti potranno riproporre la domanda, motivando la richiesta. Promessa anche una veloce messa a disposizione delle risorse: 30 giorni dall'adozione dei decreti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICHIESTE
I fondi potranno essere richiesti per compensare i maggiori costi relativi alle lavorazioni eseguite

PROCEDURA ON LINE
Tutta la procedura sarà gestita per via telematica, con una piattaforma on line creata allo scopo